

TELEGIORNALISTE

Donne che fanno notizia

[home](#) [schede|foto](#) [video](#) [forum](#) [campionato](#) [blog](#) [monitor](#) [in rosa](#) [format](#) [cult](#) [donne](#) [tgisti](#) [sportiva](#) [vadem.](#) [interviste](#) [archivio](#)

Anno IV - N. 37 (162) - 20 ottobre 2008

2 milioni di lettori all'anno

settimanale di critica televisiva e informazione

> MONITOR

Vittoria Biancardi: calcio, che passione!

di Pierpaolo Di Paolo

«Il calcio è una passione che coltivo da quando avevo 12 anni. Tutto è iniziato con i mondiali del '94: lì ci fu il primo colpo di fulmine e nel corso degli anni la passione è cresciuta sempre di più...

La vita da inviata è bella ma molto dura perché i ritmi sono serratissimi e si lavora dalla mattina fino alla sera tardi. Devi seguire la squadra, gli allenamenti, e quando torni in albergo hai sempre tanto da scrivere»

[▶ LEGGI](#)

www.telegiornaliste.com



Vittoria Biancardi



Archivi

[Numeri arretrati](#)

[Interviste](#)

[Vademecum](#)

[Speciali](#)

[Campionato](#)

[Saluti](#)

[Strumenti](#)

[Schede + foto](#)

[Video](#)

[Cerca nel sito](#)

> CRONACA IN ROSA

Napolitano, pensaci tu!

di Camilla Cortese

Un tam tam senza precedenti ha invaso il Quirinale la scorsa settimana. Il Presidente...



[▶ LEGGI](#)

> FORMAT

Per i reality è tempo di radio

di Federica Santoro

Giovanna, una giovane donna di Brescia alle prese con la sua prima gravidanza, Gianluca di...



[▶ LEGGI](#)

> CULT

Sex Toys, il piacere è donna

di Valeria Scotti

Eros e arte per un viaggio più fisico che spirituale. In fondo, qualsiasi oggetto può...



[▶ LEGGI](#)

> DONNE

Mariela Castro Espin e la nuova Cuba

di Federica Santoro

«A sentire le vostre associazioni gay, mi pare di capire che in Italia c'è molto dibattito e...



[▶ LEGGI](#)

> TELEGIORNALISTI

Paolo Di Capua, la scommessa di Metropolis tv

di Giuseppe Bosso

Giornalista dal 2005, Paolo Di Capua conduce il tg di Metropolis tv. In passato, oltre ad aver...



[▶ LEGGI](#)

> SPORTIVA

Il football diventa sexy

di Mario Basile

La nuova frontiera del football americano? Curve mozzafiato e sexy lingerie. Chi pensa che il...



[▶ LEGGI](#)

Giornaliste Foto

Cerchi giornaliste?

Visita il Blog con

pagine dedicate!

politica.excite.it/giornaliste

Annunci Google

Novità schede tgiste

Ambra Scarpitta new

Vittoria Biancardi new

Dan. Mazzacane agg

Daria Scarpitta new

Aless. De Sortis new

A. Antetomaso agg

NEWSLETTER

tua email qui

[Iscriviti](#)

[Istruzioni](#)

Giornaliste Foto

News e Foto su giornaliste Scopri le pagine dedicate su Excite

Collezione Camicie 2008

Attenzione: Prezzi Bassi per Camicie Donna da passerella! Bonprix

Annunci Google

TELEGIORNALISTE info@telegiornaliste.com | [contatto MySpace](#)

Via Due Ponti, 102/i - 41012 Carpi (MO)

Direttore Responsabile: Silvia Grassetti **Vicedirettore:** Valeria Scotti

Redazione: Silvia Grassetti, Valeria Scotti, Erica Savazzi, Mario Basile, Giuseppe Bosso, Antonella Lombardi, Nicola Pistoia, Pierpaolo Di Paolo, Camilla Cortese, Federica Santoro, Desi Zavatta Musolino, Chiara Casadei, Martina Barin

Progetto grafico: Tiziana Ambrosi, Rocco Ventre

Ufficio Stampa: ufficio.stampa@telegiornaliste.com

Marketing e pubblicità: marketing@telegiornaliste.it

Webmaster: Rocco Ventre webmaster@telegiornaliste.com

Editore: Telegiornaliste di Ventre Rocco Mariano P.I. 03055610368

Provider: Aruba Spa, Piazza Garibaldi 8 - Soci (AR) www.aruba.it

Registr. Tribunale Modena: n. 1741 08/04/2005 **ROC:** n. 14574



FIRMA

Google™

Web www.telegiornaliste.com

IL LAVORO NOBILITA
LA DONNA

[area riservata redazione](#)

Monitor

Approfondimenti e notizie sul mondo delle tgiste

Vittoria Biancardi: calcio, che passione! di *Pierpaolo Di Paolo*

Da due anni **Vittoria Biancardi** è redattrice del portale sportivo dedicato al calcio Napoli *Tuttonapoli.net* diretto da Francesco Molaro. Tra le esperienze più importanti, il ritiro 2008 di Jennisdorf del Napoli, durante il quale Vittoria ha avuto la possibilità di crescere professionalmente cimentandosi nella fotografia e nelle riprese video, oltre che scrivere per il sito suddetto.

Da un anno collabora con l'emittente televisiva campana Tv Luna, in qualità di giornalista e di conduttrice di due programmi sportivi riguardanti la prima e la seconda divisione di calcio (ex serie C): *Campania Gol* e *Anteprima Gol*, e del tg sportivo della stessa rete. Ex calciatrice professionista, ha militato nel campionato di serie C con l'Aston Volla. Vittoria ha il brevetto di Dirigente Sportivo presso la LND.

Come mai ti dedichi al calcio? Era tuo obiettivo diventare giornalista sportiva, un amore per il calcio in particolare, o la consideri solo una tappa occasionale nella tua vita professionistica?

«Il calcio è una passione che coltivo da quando avevo 12 anni. Tutto è iniziato con i mondiali del '94: lì ci fu il primo colpo di fulmine e nel corso degli anni la passione è cresciuta sempre di più. Quando sei piccola non hai possibilità di coltivarla in maniera concreta, ma appena ne ho avuto l'opportunità, l'ho subito colta».

Hai seguito il Napoli da inviata in Austria per il ritiro precampionato. Com'è la vita da inviata?

«La vita da inviata è bella ma molto dura perché i ritmi sono serratissimi e si lavora dalla mattina fino alla sera tardi. Devi seguire la squadra, gli allenamenti, e quando torni in albergo hai sempre tanto da scrivere. Io mi sono occupata anche dei contributi video per il sito, per cui dovevo montare le immagini e le interviste, occuparmi delle fotografie...».

A proposito delle fotografie: spesso gli articoli sono accompagnati da foto fatte direttamente da te: questa della fotografia è una semplice passione o intendi diventare una fotografa professionista?

«Per ora è solo una passione, ma non escludo che possa diventare anche una professione. Questo perché al giorno d'oggi è importante avere quante più abilità possibile, e non limitarsi al ruolo televisivo o al giornalismo scritto. Io adoro comparire in tv ma anche scrivere, fare le riprese e fotografare. Insomma, cerco di essere una giornalista a 360°».

Parliamo degli incidenti nelle stazioni di Garibaldi e Termini per la gara Roma - Napoli. La violenza sembra non poter esser allontanata da questo mondo. Chi credi che ne sia realmente responsabile?

«Credo che in questa situazione siamo un po' tutti colpevoli, perché hanno esasperato i toni tutti, compresi i media. A questo proposito devo dire che ha giocato a sfavore del Napoli la concomitanza con la giornata di stop per la nazionale: non essendoci il calcio giocato anche noi siamo stati costretti a cavalcare più del dovuto questo evento, esasperandolo e dicendo anche tante cose non esatte pur di mantenere viva l'attenzione».

Ma se tali soggetti sono noti alle forze dell'ordine, al punto che il ministro Maroni è stato in grado di elencare i capi di imputazione di ciascuno dei camorristi coinvolti, perché poi vengono presi provvedimenti contro la tifoseria in generale invece che contro i singoli responsabili?

«E' una cosa che tutti ci siamo chiesti, qualcuno ha addirittura parlato di un complotto contro la s.s.c. Napoli. Non vogliamo fare del vittimismo ma è una situazione che dura da tanto tempo e non solo contro il Napoli calcio, ma contro tutta la città. Basti ricordare la vicenda rifiuti e l'accanimento nel gettar fango sui cittadini di questa città, quasi fossero i responsabili anziché le vittime di quello scempio perpetrato ai loro danni».

Ha ancora un senso in questo contesto la responsabilità oggettiva delle società, per fatti di ordine pubblico che può (dovrebbe) essere garantito unicamente dalle autorità?

Non c'è il rischio che, così facendo, le autorità concedano un "ruolo" agli autori di queste violenze esponendo le società al loro ricatto?

«Sicuramente è così. Chiudendo le curve non si risolve niente, anzi. La responsabilità oggettiva è una norma superata, che nella realtà attuale non ha alcuna ragione d'essere ed è anzi produttiva di situazioni perverse.

La verità è che la società non può più nulla contro queste persone, che a torto sono chiamate Ultras e che invece, giustamente, tu definivi camorristi. E' solo lo Stato che deve intervenire.

Utilizzando la responsabilità oggettiva invece stiamo scaricando ogni responsabilità su chi non ha di certo i mezzi per assicurare l'ordine pubblico.

Le società hanno bisogno d'aiuto e lo Stato deve cominciare a schierarsi dalla **parte giusta**, colpendo individualmente i



Vittoria Biancardi

responsabili invece di lavarsene le mani con provvedimenti generali utili solo ad esporre la società al ricatto dei criminali».

Dunque il provvedimento con cui il giudice Tosel ha chiuso le curve equivale, da parte delle istituzioni, a uno schierarsi con i criminali?

«Di fatto sì. Di fronte ad atti di violenza, colpire una generalità di tifosi anziché i reali responsabili non è giustizia, è solo l'atto di uno Stato inerme che abbandona i suoi cittadini nelle mani dei criminali. Paradossalmente sono proprio questi provvedimenti a concedere a quei criminali un ruolo, permettendo loro - ancora e sempre impuniti - di bussare alle porte delle società e pretendere dei soldi in cambio di partite tranquille.

E, stando così le cose in Italia, le società dovranno cedere.

In Inghilterra le cose vanno bene perché chi sbaglia paga con il carcere.

La pena c'è, è **individuale ed effettiva**. Qui è effettiva solo l'impunità del singolo, e a pagare sono sempre le masse incolpevoli.

Questo non porta a nessuna giustizia, ma solo a rendere il singolo criminale più potente all'interno della società. E in questo processo lo Stato diventa il suo principale alleato».

A questo proposito, Matarrese ha auspicato l'introduzione delle celle direttamente negli stadi. Può essere un primo passo verso un auspicabile interventismo?

«No, questo è veramente eccessivo. Lo stadio dovrebbe essere un luogo di divertimento, dove potersi distrarre dai problemi quotidiani. Sfido chiunque a rilassarsi davanti a una gabbia coi criminali dentro, è un passo verso la direzione sbagliata.

Se posso dirlo sinceramente, la trovo una cosa proprio stupida, priva di ogni logica.

E' sbagliato perché ci allontana ancora di più dall'idea di uno stadio quale momento di gioia ed aggregazione. Abbiamo diritto ad uno stadio a misura di famiglia, e per raggiungere questo sogno occorre uno Stato capace di intervenire e colpire **individualmente** i violenti».

[versione stampabile](#) | [interviste alle telegiornaliste](#)

Questo articolo è interessante?



Molto



Abbastanza



Poco



Per niente

[Invia il tuo giudizio](#)

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

[home](#) [schede|foto](#) [video](#) [forum](#) [campionato](#) [blog](#) [monitor](#) [in rosa](#) [format](#) [cult](#) [donne](#) [tgisti](#) [sportiva](#) [vadem.](#) [interviste](#) [archivio](#)

Telegiornaliste: settimanale di critica televisiva e informazione - registr. Tribunale di Modena n. 1741 del 08/04/2005

Vietata la riproduzione, anche parziale, senza l'esplicito consenso dell'editore

Cronaca in rosa

Il punto di vista femminile sull'attualità

Napolitano, pensaci tu! di *Camilla Cortese*

Un tam tam senza precedenti ha invaso il Quirinale la scorsa settimana. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha ricevuto circa una e-mail ogni due minuti: «Presidente Napolitano **non firmare** la legge Gelmini sul maestro unico».

Un movimento pacifico e originalissimo ha riposto i propri desideri nella più alta carica dello Stato con l'ingenuità di un bimbo speranzoso. Chissà, forse gli italiani pensano che il presidente della Repubblica sia Babbo Natale. O forse, oramai, nell'era del disinteresse per la politica, negli anni del funerale della militanza ideologica, il capo dello Stato pare **l'unico di cui potersi fidare**.

Il fenomeno è stato preceduto da un'estesissima **catena di sms**: «Vai sul sito del Quirinale, clicca su posta e manda una e-mail a Napolitano per chiedergli di non firmare il decreto».

Sicuramente i padri della Costituente non avrebbero mai immaginato una simile circostanza e un così esteso appello direttamente al presidente della Repubblica che, come non ha mancato di ricordare Napolitano, **secondo la Costituzione** «non può esercitare ruoli che la Costituzione non gli attribuisce» poiché «è il Governo che si assume la responsabilità del merito delle scelte politiche e dei provvedimenti di legge sottoposti al Parlamento, che possono essere contrastati, respinti o modificati solo nel Parlamento stesso».

Italiani ignoranti della Costituzione? Molto. Strumentalizzazione orchestrata da sindacati e partiti della Sinistra indebolita? Probabile. Ma come si spiegano allora le **occupazioni di atenei** in tutta Italia, le presidenze occupate dai collettivi, il volantinaggio e i sit-in degli studenti universitari?

Tra Milano, Firenze, Verona, Torino e Napoli, verso Pisa, Roma, Parma e Cagliari, sta forse nascendo una sottocultura para-politica e trasversale, un **movimento di coscienza** e di buon senso che dice no ai tagli da far west, alla riduzione delle borse di studio, alla precarizzazione del corpo docente. **No alla legge 133/2008** e alla svendita delle università pubbliche. La Sinistra attuale, col carisma che (ahimè) si ritrova, di quegli studenti imbestialiti non ne avrebbe aizzati che qualche sparuto gruppetto.

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#)



Questo articolo è interessante?

Molto

Abbastanza

Poco

Per niente

[Invia il tuo giudizio](#)

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

Format

Uno sguardo critico al panorama radiotelevisivo del presente e del passato

Per i reality è tempo di radio di *Federica Santoro*

Giovanna, una giovane donna di Brescia alle prese con la sua prima gravidanza, Gianluca di Messina, reduce dalla rottura del suo fidanzamento, Dolores da Siena, che a giugno affronterà la maturità, Max da Imola, che ha iniziato una dieta, Elena da Napoli, fresca di pensionamento e Roberta da Bologna che ha invece appena trovato un nuovo posto di lavoro. Sono questi i protagonisti del **primo reality show radiofonico** che potremo ascoltare per nove mesi, fino alla prossima estate, sulle frequenze di **Radio Kiss Kiss**.

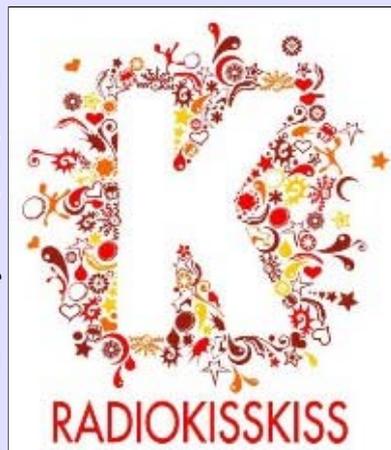
Lanciato da **Pippo Pelo**, come novità all'interno del suo fortunatissimo programma **Pelo e Contropelo**, oramai da sette anni sulle frequenze della radio napoletana, il reality seguirà la vita di sei concorrenti che stanno affrontando un momento di grande cambiamento. «**Condivideremo con loro gioie e dolori** - ha annunciato Pelo - tentando, assieme al pubblico, di dar loro utili consigli e soprattutto di farli sorridere, come è nel nostro dna».

Dalla tv alla radio, il reality continua ad essere la forma d'intrattenimento preferita dall'industria dello spettacolo, dal Grande Fratello alla Fattoria e dall'Isola dei Famosi alla Pupa e il seccione, sembra che nessuno possa più farne a meno.

Certo questa nuova forma radiofonica potrebbe riservare qualche sorpresa, se non altro perché ci risparmierà ore incollate alla tv. Il nostro spirito voyeristico risulterà sicuramente messo a dura prova, ma la nostra resterà senza dubbio soddisfatta ascoltando le storie che, di volta in volta, potremo seguire dai racconti in diretta dei vari concorrenti.

La squadra della risata è poi una delle migliori. Già collaudata da anni di scherzi, gag, parodie di programmi e personaggi celebri, ci saprà sorprendere anche in questa nuova sfida partita sabato 11 ottobre dal Palais Saint-Vincent, dove **Pelo e contropelo** si è aggiudicato la **Grolla come miglior morning show d'Italia** nell'ambito del prestigioso **Premio Casinò di Saint-Vincent per la Radio**. Assieme al capobanda Pippo Pelo, presenti i comici che con lui animano la mattina di Radio Kiss Kiss: **Gigi e Ross**, noti per la parodia delle Iene; **I Ditelo Voi**, imperdibili ne *I Tre Capitolando* e **Fedora**, unica donna del gruppo, che ha il compito di trovare le notizie strane del giorno.

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#)



Questo articolo è interessante?



Molto



Abbastanza



Poco



Per niente

[Invia il tuo giudizio](#)

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

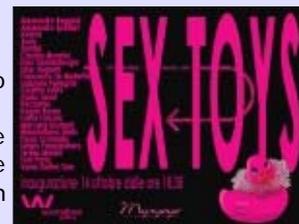
Cult

Cultura a tv spenta

Sex Toys, il piacere è donna di Valeria Scotti

Eros e arte per un viaggio più fisico che spirituale. In fondo, qualsiasi oggetto può diventare uno strumento di piacere per lei.

I **sex toys**, poi, non fanno più scandalo, semmai **incuriosiscono e soddisfano**. Una recente indagine Aispa, condotta su 200 donne milanesi, ha messo in evidenza che il 20% circa del campione ha sperimentato almeno una volta sex toys, mentre il 30% ha provato a toccarli e a maneggiarli. Non più perversione, ma terapia. Parola di medico.



E mentre spuntano un po' ovunque **sexual store**, è il tempo di esporre i gadget in una mostra dall'omonimo nome, **Sex Toys**, inaugurata lo scorso 14 ottobre alla **Wannabee Gallery di Milano**. Ventidue gli artisti che hanno affrontato nelle loro opere il tema del sesso con ironia e spudoratezza, senza mai toccare la volgarità.

E allora c'è **Cadeau, il ferro da stiro con vibratori multicolor**, il water con giocattolino incorporato – attenzione, non è uno spremiagrumi – o **Chi fa da sé fa per 3**, con la ragazza dagli slip alle ginocchia in cerca di qualcosa nel frigorifero. E non perché abbia fame...

Sono davvero tanti gli artisti che hanno aderito alla collettiva: Annalù E. Santambrogio, E. Negretti, F. De Molfetta, A. Reggioli, G. Pellegrini, Andros, G. Solito, G. Zanet, Hackatao, H. Brown, C. Monnini, I. Falconi, M. Bonfanti, P. Schmidlin, A. Spadari, S. Pappalettera, T. Morelli, T. Porta, Vania Elettra Tam.

E c'è anche un volto, o meglio una chioma platinata conosciuta: **Andy, musicista dei Bluvertigo**. Per My-yoyo, luxury brand di accessori, lingerie e cosmetica, l'artista si è cimentato con i **distributori automatici di love e sextoys**. Comodo trovarli nelle toilette per signore, all'interno dei ristoranti più trendy, nei centri benessere, negli istituti di bellezza. Basta inserire i soldi e selezionare il prodotto che più interessa: dadi dell'amore, gel per massaggi, geisha's ball e paperelle vibranti, per le più vezzose con tanto di boa e Swarovsky sul becco.

Insomma, di sesso oramai se ne parla dappertutto. A questo punto, meglio farlo. Anche da sole.

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#)

Questo articolo è interessante?



Molto



Abbastanza



Poco



Per niente

[Invia il tuo giudizio](#)

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

Donne

Nel mondo, nella storia

Mariela Castro Espin e la nuova Cuba di *Federica Santoro*

«A sentire le vostre associazioni gay, mi pare di capire che in Italia c'è molto dibattito e proteste su questo argomento. Insomma, mi pare che da voi ci sia molta insoddisfazione tra gay, lesbiche e transessuali. Forse il signor Rutelli dovrebbe occuparsi degli italiani. Dei cubani già ci stiamo occupando noi».

Con queste parole **Mariela Castro Espin** aveva risposto, qualche mese fa, alle accuse rivolte da Francesco Rutelli al governo cubano, colpevole secondo il rappresentante del Pd di non riconoscere i diritti dei gay. Tutto si risolse in uno scambio acceso di battute che però portò, per la prima volta, un po' di luce sulle battaglie cubane per i diritti civili di donne, gay e lesbiche. Un movimento che ha radici lontane, nella rivoluzione cubana del 1959, quando Vilma Lucila Espín Guillois - madre di Mariela, instancabile combattente per l'emancipazione della donna e la difesa dei diritti dell'infanzia - fondò la **Federazione delle donne cubane**, alla cui organizzazione e direzione si dedicò per tutta la vita.



Mariela è direttrice del Cenesex, il Centro cubano di educazione sessuale che, dal 1989, si batte per far avanzare la battaglia sui **diritti civili**. Membro esecutivo dell'Associazione Mondiale per la salute sessuale, **psicologa** e **direttrice** della rivista *Sexologia y sociedad*, ha dedicato proprio come sua madre la vita alla lotta contro le discriminazioni di genere e per i diritti delle donne e dei gay a Cuba.

Figlia di Vilma Lucila Espín e Raul Castro, Mariela è oggi una figura chiave nella politica cubana. Attraverso **campagne di educazione sessuale** e articoli dove affronta apertamente l'omosessualità e la transessualità, opera pressioni sul governo per ottenere il **riconoscimento della parità**. «Miriamo a una cultura sempre più aperta verso omosessuali, bisessuali, transessuali - ha dichiarato di recente - Prima della rivoluzione, Cuba era una società razzista e maschilista, ma le leggi sono andate verso l'affermazione delle pari opportunità». Infatti è già stata approvata dal parlamento una legge che prevede che le operazioni chirurgiche richieste dai trans siano a carico dello Stato. Inoltre, è in fase di esame la legge che dovrebbe garantire uguali per le diritti coppie gay e lesbiche, equiparando le unioni omosessuali a quelle eterosessuali.

Al di là del riconoscimento legale, i gay, le lesbiche e i trans di Cuba vogliono **rispetto**, «che nessuno si senta in diritto di discriminarli, umiliarli, picchiarli, escluderli o respingerli» e inoltre, ha dichiarato la Espin, «bisogna rafforzare questa etica nelle famiglie perché accettino tutti e non si discriminino a causa dell'orientamento sessuale». Purtroppo l'obiettivo non è dei più facili in una società caratterizzata da "machismo" e da scarso rispetto delle diversità, nella quale in molti ricordano i campi di lavoro in cui gli omosessuali e i nemici politici venivano confinati negli anni 60.

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#)

Questo articolo è interessante?

Molto

Abbastanza

Poco

Per niente

[Invia il tuo giudizio](#)

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

Telegiornalisti Giornalisti della tv (e non solo)

Paolo Di Capua, la scommessa di Metropolis tv

di *Giuseppe Bosso*

Giornalista dal 2005, **Paolo Di Capua** conduce il tg di Metropolis tv. In passato, oltre ad aver scritto per l'omonimo quotidiano di Castellammare di Stabia, ha lavorato in alcune testate free press e come modello per alcune campagne promozionali.

Paolo, Metropolis tv è una scommessa vinta a distanza di due anni di vita?

«Diciamo che potrebbe esserlo, ma niente è sicuro. Il nostro è un network giovane con ampi margini di crescita, specialmente in una zona come la Campania. Insomma, credo che solo col tempo si potrà dare una risposta a questa domanda».

L'impiego massiccio di tecnologia e nuove forme di comunicazione sono il futuro dell'informazione?

«Certo. È inevitabile che il progresso porti a questo. Ormai da tempo si legge poco e la stampa è man mano calata, permettendo alla televisione prima, e a Internet poi, di acquistare preponderanza per la tempestività nel riuscire a dare una notizia e per la caratteristica di essere fonti di informazioni gratuite. Credo proprio che il futuro sarà caratterizzato da una continua digitalizzazione».

Dopo la strage di Castel Volturno, il problema immigrati in Campania ha acquistato una maggiore attenzione da parte dei media. Quale deve essere, in un simile contesto, il ruolo dell'informazione?

«Duplice a mio giudizio: sicuramente condannare queste forme di violenza, ma al tempo stesso fare molta attenzione nella selezione delle immagini da far vedere al pubblico, perché le scene più cruente e sanguinose possono essere mal captate da chi è mentalmente debole e rischia di essere portato a pensare, per spirito di emulazione, a comportarsi in quel modo e dare sfogo libero alle più profonde sensazioni violente. Insomma, un lato investigativo che deve andare di pari passo a uno psicologico».

Grande è l'attenzione che Metropolis tv, da sempre, ha per le storie personali anche drammatiche dei cittadini campani, soprattutto bambini come il piccolo Chicco Muci "adottato" dalla Juve Stabia.

«Metropolis cerca, oltre ovviamente a raccontare i fatti, di soffermarsi su quegli aspetti più vicini alla gente che si trova, spesso suo malgrado, coinvolta nella cronaca, siano anche drammi quotidiani che in genere si pensa a non considerare. Ecco, siamo alla continua ricerca del volto dietro la notizia. E soprattutto, cerchiamo di essere vicini alla gente».

Cosa ricorda con particolare attenzione di questi suoi primi anni a Metropolis tv?

«Non potrò mai dimenticare del primo servizio importante che realizzai in occasione di un drammatico incidente automobilistico in cui persero la vita molte persone: giunto sul posto, vidi feriti coperti di sangue e trasportati via in barella, persone estratte da automobili ridotte a un barattolo di latta. È stato il mio primo vero contatto con il giornalismo in tempo reale. Poi non dimentico l'emozione di aver seguito, lo scorso anno, la Scafatese conquistare in serie C2 una salvezza che pareva ormai insperata al termine di un campionato caratterizzato da molti momenti non per la squadra».

Tante donne nella sua redazione... i vostri rapporti?

«Essendo il "cocco" della redazione, sono molto coccolato (ride, ndr). Battute a parte, cerco sempre di avere un buon rapporto con le mie colleghe anche se, come tutte le donne, hanno le loro piccole e grandi vanità... ma capitano anche a me. Per il resto, sono ragazze molto esuberanti e professionali».

La notizia di cui non vorrebbe più parlare ad un tg?

«Non vorrei più sentir parlare, come agli inizi del mio lavoro giornalistico, di consigli comunali caratterizzati da una forte noia».

[versione stampabile](#) | [interviste ai telegiornalisti](#)



Paolo Di Capua

Questo articolo è interessante?



Molto



Abbastanza



Poco



Per niente

[Invia il tuo giudizio](#)

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

Sportiva

Tutto lo sport, tutte le sportive

Il football diventa sexy di *Mario Basile*

La nuova frontiera del football americano? Curve mozzafiato e sexy lingerie. Chi pensa che il football sia solo roba per energumini vigorosi carichi di testosterone, si sbaglia di grosso. Negli States il **football in lingerie** è già realtà. Gli ingredienti della versione sexy del tradizionale gioco americano sono presto detti: una campo regolamentare di football, il classico pallone ovale e due squadre composte da bellissime ragazze vestite, per così dire, solo di **biancheria sexy**. E per avviare agli scontri fisici che fanno impazzire il pubblico sugli spalti e alla tv bastano casco, ginocchiera e protezione per gomiti e spalle.

La novità è che ciò che adesso è solo un torneo a quattro squadre, la cui prima edizione si è disputata nel 2004 ma solo con due team, diventerà, a partire dalla stagione sportiva 2009-2010 un vero e proprio campionato denominato **Lingerie Football League**. Si affronteranno dieci squadre, che si andranno ad aggiungere a **Los Angeles Temptation**, **Phoenix Scorci**, **Tampa Breeze** e **Miami Caliente**, le quattro squadre che si giocheranno l'ultimo torneo in programma nella prima metà del 2009.

Musica per le orecchie della tv che detiene i diritti in esclusiva delle partite, la **Horizon Productions**, già pronta a trasmettere tutto il campionato in pay-tv. Gli spettatori potranno così ammirare non solo allo stadio, ma anche seduti comodamente in poltrona, le grazie (e i gesti tecnici, si tratta pur sempre di uno sport...) delle belle atlete in gioco. Le più famose sono **Joanne McCarthy**, sorella minore della modella Jenny, e l'attrice **Villayna La Salle**. Con buona pace delle giocatrici di football americano femminile, che hanno più volte rimarcato quanto il football in lingerie con lo sport vero c'entri poco essendone solo una parodia più o meno riuscita. Punti di vista o pizzico d'invidia?



[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#)

Questo articolo è interessante?

Molto

Abbastanza

Poco

Per niente

Invia il tuo giudizio

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.